

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza (ex Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – PTPCT).

2.3.1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ (PNA ANAC 2025 – Delibera n. 19/2026)

Il presente Piano recepisce la strategia nazionale "meno carta e più sistema" introdotta dal PNA 2025 approvato definitivamente dall'ANAC con la Delibera n. 19 del 28.01.2026.

L'obiettivo è superare gli adempimenti formali per trasformare la prevenzione della corruzione in una leva di Valore Pubblico (VP), inteso come incremento del benessere sociale ed economico della comunità amministrata dal Comune di Mozzanica attraverso un'azione amministrativa imparziale, tempestiva ed efficiente.

In quanto amministrazione comunale con meno di 50 dipendenti, l'Ente opera con le semplificazioni previste:

- la mappatura è concentrata sulle aree di rischio obbligatorie;
- in assenza di fatti corruttivi o mutamenti organizzativi, i contenuti potranno essere confermati per il biennio successivo 2027-2028, limitandosi al monitoraggio delle misure.

Come stabilito dall'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022, nelle Amministrazioni con meno di 50 dipendenti la presente sottosezione resta in vigore ordinariamente per tre anni. Nel Comune di Mozzanica, la sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" è stata approvata nell'ambito del PIAO 2025-2027. A seguito dell'approvazione del PNA 2026/2028, si ritiene opportuno procedere all'approvazione ex novo della ridetta sezione.

Considerato che l'ANAC sostiene sia necessario assicurare la più larga condivisione delle misure anticorruzione con gli organi di indirizzo politico e con gli "stakeholders" esterni, l'adozione finale della presente sotto-sezione del PIAO dedicata alle misure di prevenzione della corruzione è stata preventivamente:

- presentata/illustrata alla Giunta comunale, previo confronto con i Responsabili EQ;
- sottoposta a pubblicazione sul sito web comunale, richiedendo eventuali contributi di "stakeholders" esterni, con avviso dal giorno _____ al giorno _____ in cui si invitavano tutti i potenziali stakeholders (cittadini, professionisti, collaboratori, operatori pubblici e privati, associazioni e organizzazioni, ecc.) a presentare note, proposte, indicazioni e suggerimenti utili alla stesura della sottosezione "*Rischi corruttivi e Trasparenza*" del P.I.A.O. 2026-2028.

2.3.2 SOGGETTI E RESPONSABILITÀ

L'organo di indirizzo politico

L'organo di indirizzo politico - in particolare la Giunta Comunale - ha il compito di:

- a. dare indirizzi e prevedere l'assegnazione di risorse al Segretario comunale-RPCT e ai Responsabili gestionali al fine di valorizzare - in sede di programmazione strategica e gestionale - lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione e di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- b. assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;

c. promuovere una cultura della *valutazione del rischio* all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

RPCT / Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

La legge n. 190/2012 (art. 1, comma 7) prevede che l'organo di indirizzo politico individui, "*di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio*", il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Negli enti locali il RPCT è individuato, di norma, nel Segretario comunale, salva diversa e motivata determinazione. Il RPCT di questo Comune è il Segretario Comunale reggente Dott.ssa Cinzia Guagnano, in servizio dal 16 settembre 2024, con interruzione dal 17.06.2025 al 16.09.2025.

La normativa vigente assegna al RPCT compiti di coordinamento del processo di "*gestione del rischio corruttivo*", con particolare riferimento alla fase di predisposizione del *Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)* e del suo monitoraggio.

Il PNA-ANAC evidenzia che l'art. 8 del D.P.R. n. 62/2013 impone un dovere di collaborazione nei confronti del RPCT, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente. Pertanto, tutti i Responsabili apicali e il personale dipendente a tempo indeterminato e a tempo determinato sono tenuti a fornire al RPCT la necessaria collaborazione.

Il RPCT svolge i seguenti compiti, ove dotato di adeguate risorse, nell'ambito della programmazione strategica e gestionale approvata dagli organi di indirizzo politico:

- a. elabora e propone per l'approvazione dell'organo di indirizzo politico il PTPCT (articolo 1, comma 8 della legge n. 190/2012), adesso integrato come sezione 2.3 del PIAO;
- b. verifica l'efficace attuazione e idoneità del PTPCT approvato (articolo 1, comma 10/a della legge n. 190/2012);
- c. comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del piano (articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012);
- d. propone le modifiche del PTPCT qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (articolo 1, co 10/a della legge n. 190/2012);
- e. definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1, comma 8 della legge n. 190/2012);
- f. individua il personale da inserire nei programmi di formazione, prevedendo percorsi formativi generali e specifici sui temi dell'etica e della legalità (articolo 1, comma 10/c e articolo 11 della legge n. 190/2012);
- g. verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività per le quali è più elevato il rischio (articolo 1, comma 10/b della legge n. 190/2012) ove la dimensione dell'ente risulti compatibile con la rotazione degli incarichi di responsabilità apicale;
- h. riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora egli stesso lo ritenga opportuno (articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012);
- i. entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all'OIV e all'organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell'attività svolta, pubblicata nel sito web dell'amministrazione;
- j. trasmette all'OIV informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (articolo 1, comma 8-bis della legge n. 190/2012);

- k. segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1, comma 7 della legge n. 190/2012);
- l. indica all'UPD (Ufficio per i procedimenti disciplinari) i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (articolo 1, comma 7 della legge n. 190/2012);
- m. segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti "per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni" (articolo ,1 comma 7 della legge n. 190/2012);
- n. quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, paragrafo 5.3, pagina 23);
- o. quale responsabile per la trasparenza, svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43, comma 1 del Decreto legislativo n. 33/2013);
- p. quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC (e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare) i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43, commi 1 e 5 del Decreto legislativo n. 33/2013);
- q. al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), sollecita l'individuazione del RASA, cioè il responsabile preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT (PNA 2016, paragrafo 5.2, pag. 21);
- r. propone la designazione del responsabile "gestore delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette" ai sensi del DM 25 settembre 2015 (PNA 2016, paragrafo 5.2, pagina 17).

RTD - Responsabile per la transizione al digitale del Comune

Il Responsabile per la transizione al digitale del Comune, insieme al Segretario-RPCT e al Responsabile del Servizio finanziario, funge da punto di raccordo interno tra i vari servizi e per la digitalizzazione dei servizi.

Si specifica che all'interno del Comune di Mozzanica tale incarico fa capo alla Responsabile dell'Area Finanziaria nominata con decreto sindacale n. 8 del 25.03.2025.

Dal predetto RTD dipendono le forniture di beni e servizi per l'informatica, nonché il buon funzionamento delle reti informatiche, del CLOUD, dei siti WEB, delle principali "piattaforme abilitanti" nazionali (PAGOPA, APP.IO , BDCP, PDND, SEND, ecc.), delle PAD per l'e-procurement, della sicurezza informatica, ecc.

I Responsabili EQ

I RESPONSABILI APICALI del Comune (*RESPONSABILI EQ nominati dal Sindaco a capo delle aree Comunali: Amministrativa, Finanziaria e Tecnica*), sono i "Responsabili gestionali" dei processi/procedimenti e responsabili anche dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio specifiche di cui al presente Piano.

I predetti Responsabili devono collaborare alla programmazione e all'attuazione - nei confronti della Giunta e del Segretario-RCPT - delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione. In particolare, devono:

- a. formulare gli obiettivi nei rispettivi settori per la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- b. partecipare attivamente, coordinandosi con il RPCT, per fornire i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- c. curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione dei dipendenti assegnati e la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- d. assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale;
- e. tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

Il personale dipendente

Anche i restanti dipendenti comunali hanno tra i loro compiti quello di partecipare attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, all'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT.

Dipendenti non apicali possono essere individuati - dai Responsabili EQ - come "referenti" del settore per la gestione delle attività e misure previste nel presente PTPCT.

L'Organismo indipendente di Valutazione (OIV) o NDV

L'Organismo indipendente di valutazione (OIV) partecipa alle politiche di contrasto della corruzione e deve:

- a. offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- b. fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- c. favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

Il RPCT può avvalersi delle strutture di vigilanza e audit interno, laddove presenti, per attuare il sistema di monitoraggio del PTPCT, richiedendo alla Giunta il supporto di queste strutture per realizzare le attività di verifica (audit) sull'attuazione e sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio.

L'OIV monocratico per il Comune di Mozzanica, il Dott. Luigi Ceroni, è stato nominato con Decreto sindacale n. 2 del 13.02.2025.

2.3.3 OBIETTIVI STRATEGICI

Per il triennio di programmazione, si individuano i seguenti obiettivi strategici prioritari:

1. Rafforzamento della trasparenza e dell'accessibilità: incrementare i livelli di trasparenza nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente, arricchendo e semplificando la consultazione dei dati per cittadini e imprese al fine di promuovere un controllo sociale diffuso;

2. Miglioramento della regolamentazione interna e gestione dei conflitti di interesse: revisionare e aggiornare il Codice di Comportamento e monitorare le situazioni di conflitto di interessi;
3. Promozione della cultura della legalità attraverso la formazione: consolidare le competenze del personale in materia di etica pubblica e prevenzione della malagestio, con particolare focus sui processi a maggior rischio;
4. Digitalizzazione dei flussi informativi: proseguire nella dematerializzazione dei processi e nell'utilizzo delle Piattaforme di Approvvigionamento Digitale (PAD) per i contratti pubblici, garantendo la piena tracciabilità e riducendo possibili spazi di opacità gestionale;

Con riferimento a quest'ultimo punto si specifica quanto segue:

La Digitalizzazione dei contratti di appalto è un obiettivo strategico per il triennio di cui al presente Piano, stante l'obbligo normativo dal gennaio 2024 a seguito delle delibere ANAC di seguito indicate (elenco non esaustivo):

- delibera ANAC n. 261/2023 – BDNCP;
- delibera ANAC n. 262/2023 – FVOE;
- delibera ANAC n. 263/2023 - pubblicità legale contratti di appalto;
- delibera ANAC n. 264/2023 - trasparenza appalti;
- delibera ANAC n. 272/2023 - casellario informatico contratti;
- delibera ANAC n. 582/2023 - avvio digitalizzazione contratti.

Tutti i contratti di appalto affidati dal Comune (anche quelli di affidamento diretto) e le concessioni devono essere digitalizzati in ogni loro fase (dalla programmazione alla verifica dell'esecuzione), tramite l'utilizzo di PAD ("Piattaforme di acquisto certificate", acquisite dal Comune o dalla CUC), ovvero tramite le PAD a disposizione in ambito del sistema di e-procurement nazionale (per es. Sintel) o regionale.

Va garantito l'obbligo della "Trasparenza automatizzata" dei contratti di appalto (art. 28 del D.lgs. n. 36/2023, c.d. Codice degli appalti), tramite link ipertestuale di tutti gli affidamenti alla BDNCP, che va riportato nell'apposita sezione bandi gara di "Amministrazione Trasparente" nel sito web.

Va sempre utilizzato il FVOE (Fascicolo Virtuale degli Operatori Economici) per la verifica dei requisiti degli OE negli affidamenti di contratti di importo superiore a € 40.000,00.

Per gli affidamenti che vengono effettuati dal Comune sono garantiti, tra gli altri, gli adempimenti indicati di seguito.

a) Rotazione degli Operatori economici contraenti: il RUP monitora il rispetto del "principio di rotazione" degli OE contraenti. Eventuali deroghe (es. unico fornitore da doversi reperire in zona, per le caratteristiche del servizio/fornitura) devono essere motivate analiticamente sotto il profilo dell'economicità e dell'efficienza.

b) Fase Esecutiva Digitale: Il monitoraggio avviene tramite il caricamento tempestivo sulla PAD di varianti, sospensioni e stati di avanzamento lavori (SAL).

c) Malfunzionamenti FVOE 2.0: in caso di blocco tecnico accertato del FVOE per oltre 30 giorni, il RUP procede all'aggiudicazione previa acquisizione di autocertificazione dell'operatore, con obbligo di verifica successiva appena il sistema sarà tornato operativo.

2.3.4 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ha l'obiettivo di comprendere se le caratteristiche dell'ambiente culturale, sociale ed economico in cui opera l'amministrazione possano favorire l'insorgenza di fenomeni corruttivi.

Elementi di carattere generale sulla situazione socio-economica, a livello territoriale, sono desumibili già da quanto evidenziato nel DUP 2026-2028, a cui si rimanda.

Per l'analisi riferita alle caratteristiche generali del territorio della Lombardia e della Provincia di Bergamo si riporta quanto segue.

Informazioni sulle caratteristiche generali del territorio (ad es. tasso di disoccupazione, vocazione, turistica, presenza di insediamenti produttivi):

Dati rilevati da Istat – Bes dei Territori – Il benessere equo e sostenibile dei territori – Lombardia 2024

La Lombardia presenta livelli di benessere relativo elevati, poiché le rispettive province si collocano nelle classi alta e medio-alta per la maggioranza delle misure disponibili (55,0 per cento).

A livello provinciale si confermano le differenze territoriali, sia per le classi di benessere più elevate, sia per le due più basse, con qualche eccezione. La città metropolitana di Milano e la provincia di Monza e della Brianza mantengono un vantaggio in confronto alle altre province della Lombardia per la quota maggiore di indicatori nelle classi di benessere alta e medio-alta.

Il dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita si conferma l'ambito in cui la Lombardia e le sue province detengono i vantaggi più netti e diffusi, con la quasi totalità degli indicatori nella classe di benessere relativo alta e medio-alta.

Anche nel dominio Benessere economico nessuna provincia lombarda ricade nella classe bassa.

La prevalenza dei buoni risultati si osserva anche per gli indicatori relativi alla Sicurezza, sebbene si confermi il primato negativo della città metropolitana di Milano rispetto alle denunce di rapina e di borseggio.

Anche il dominio Salute mostra una situazione di prevalenti vantaggi in termini di benessere relativo.

Nel dominio Innovazione, ricerca e creatività la percentuale delle misure provinciali che ricadono nelle classi alta e medio-alta è sensibilmente superiore alle media-Italia.

Nel dominio Paesaggio e patrimonio culturale ha ottime quotazioni per la elevata diffusione delle aziende agrituristiche.

Per il dominio Istruzione e formazione gli indicatori sono in Lombardia su livelli di benessere generalmente superiori alla media nazionale e in linea con il Nord-ovest. Rispetto al contesto nazionale persistono segnali positivi soprattutto per le minori percentuali di studenti di terza media con competenze insufficienti e di ragazzi e ragazze che non studiano e non lavorano (NEET) e per la maggior quota di giovani laureati.

Nel 2023 in Lombardia il tasso di occupazione delle persone tra i 20 e i 64 anni sale al 74,6 per cento ed è 8,3 punti percentuali più alto del valore nazionale. Anche il tasso regionale di mancata partecipazione

al lavoro (7,4 per cento) continua a denotare un vantaggio rispetto all'Italia, in cui il valore è esattamente il doppio. Il quadro risulta analogo se si considerano i giovani tra i 15 e i 29 anni: il tasso di occupazione supera quello nazionale di 7,8 punti percentuali e il tasso di mancata partecipazione al lavoro si mantiene più basso di 11,6 punti percentuali rispetto all'Italia.

Dati turistici Comune di Mozzanica:

Fonte Polis Lombardia – Tableau public – anno 2024.

Capacità ricettiva: 2 strutture ricettive.

Dati giudiziari relativi al tasso di criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso e indice di fragilità comunale

Per quanto riguarda gli indicatori di criminalità a livello territoriale, va considerato che la Provincia di Bergamo, come emerge dalle relazioni semestrali della Direzione Investigativa Antimafia, rientra nel contesto lombardo caratterizzato dalla presenza stabile, seppur non manifesta, di organizzazioni criminali (riconducibili prevalentemente alla 'ndrangheta) dedite a infiltrazioni nell'economia legale. Tuttavia, il Comune di Mozzanica presenta indici di esposizione contenuti, in quanto non vi risultano censiti beni o aziende confiscati alla criminalità organizzata secondo i dati resi disponibili dall'ANBSC (Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata). Infine, il Comune di Mozzanica presenta un Indice di Fragilità Comunale (IFC) ISTAT pari a 3 su 10, indicativo di una fragilità molto bassa e di una solida tenuta territoriale.

Segnalazioni ricevute tramite il canale di whistleblowing o altre modalità:

Zero segnalazioni ricevute nell'anno 2025.

Dati sulla criticità risultanti dalle attività di monitoraggio del RPCT:

Il numero dei dipendenti in servizio presso questo Ente di piccole dimensioni è esiguo e non sempre consente il rispetto tempestivo degli adempimenti richiesti. Gli adempimenti vengono comunque assicurati, ma in alcuni casi, dovendo il Comune attendere a moltissimi compiti istituzionali, vengono espletati con qualche difficoltà. Nel complesso, la valutazione di impatto restituisce l'immagine di un contesto strutturale e congiunturale caratterizzato da una buona tenuta civica e da un'azione amministrativa che non manifesta segnali di opacità. In questo quadro, la strategia di prevenzione potrà concentrarsi in modo mirato sul rafforzamento della trasparenza amministrativa, in coerenza con gli obiettivi di tutela del Valore Pubblico previsti dalla normativa vigente.

2.3.5 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno ha l'obiettivo di comprendere se le mission dell'ente e/o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa.

Come meglio dettagliato nella Sezione 3 "Organizzazione e capitale umano", a cui si fa rinvio, l'ente opera con una dotazione organica di 14 dipendenti complessivi al 31/12/2025 e la responsabilità dei servizi è affidata a specifiche figure di Elevata Qualificazione (EQ) in tutte le tre aree (Amministrativa, Tecnica e Finanziaria) in cui è suddiviso l'Ente.

Il ruolo di Responsabile dell'Area Tecnica è attualmente ricoperto, per effetto di convenzione di scavalco condiviso, da un dipendente del Comune di Civate al Piano (BG) che presta servizio presso questo Comune per n. 16 ore settimanali. Il ruolo di Responsabile dell'Area Amministrativa è attualmente

rivestito da un dipendente del Comune di Castel Gabbiano (CR) che presta servizio per questo Comune per 12 ore settimanali in scavalco d'eccezione. Il servizio di Polizia locale è gestito in forma associata con altri Comuni e la relativa EQ è espressa dal Comune capofila (Caravaggio).

La concentrazione di ruoli gestionali e di controllo/indirizzo rappresenta una criticità strutturale tipica dei piccoli comuni e giustifica la scelta di misure di prevenzione basate più sulla trasparenza che sulla separazione delle funzioni, spesso impossibili con pochi dipendenti, così come le rotazioni di personale.

Il Comune presenta un buon livello di digitalizzazione, con l'utilizzo a regime del protocollo informatico, della gestione digitale dei provvedimenti e delle firme, dell'informatizzazione dei dati di micro-organizzazione del personale, e delle Piattaforme di Approvvigionamento Digitale (PAD) per i contratti pubblici, che garantiscono la tracciabilità dei flussi documentali. La dotazione hardware e software degli uffici è adeguata alle esigenze di tracciabilità e trasparenza. È inoltre attivo un servizio di whistleblowing digitalizzato che garantisce l'anonimità del segnalante.

Sotto il profilo della salute amministrativa, l'ente mostra una gestione finanziaria solida, con Bilancio e DUP approvati regolarmente.

Sotto il profilo della legalità e dei precedenti dell'amministrazione, non sono noti episodi corruttivi pregressi né la presenza di procedimenti per reati contro la Pubblica Amministrazione, il che rappresenta un fattore rilevante nella riduzione della probabilità di rischio associata ai processi amministrativi.

In relazione all'efficienza procedimentale, si rileva che i tempi medi dei procedimenti risultano generalmente rispettati e non emergono criticità di carattere sistemico. Considerato che la creazione artificiosa di ritardi può costituire un fattore abilitante per pratiche corruttive — inducendo i cittadini a offrire utilità indebite al fine di accelerare le pratiche — la regolarità dei tempi procedurali osservata nel Comune di Mozzanica rappresenta una misura di prevenzione naturale.

Il clima etico è presidiato da una formazione anticorruzione aggiornata, erogata a tutto il personale nel 2025.

Nel complesso, il contesto interno evidenzia una struttura organizzativa di piccole dimensioni, con elementi di buona funzionalità e solidità amministrativa, ma anche vulnerabilità legate alla concentrazione delle funzioni e alla limitata separazione dei ruoli, tipiche della dimensione ridotta dell'ente.

2.3.6 MAPPATURA DEI PROCESSI, VALUTAZIONE DEL RISCHIO, MISURE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Come stabilito dall'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022 per le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti, si procede alla mappatura dei processi del Comune di Mozzanica considerando solo le seguenti aree a rischio corruttivo:

- autorizzazioni e concessioni;
- contratti pubblici: programmazione dei fabbisogni, progettazione, affidamenti di lavori, servizi e forniture, esecuzione dei contratti;
- concessione di contributi, sovvenzioni e altre erogazioni liberali;
- reclutamento e progressione del personale;
- processi, individuati dal RPCT e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Si allegano le schede relative alla mappatura dei processi, limitatamente alle aree elencate, con la valutazione del rischio corruttivo e le misure specifiche per il trattamento dello stesso (ALLEGATO A). Le schede sono state redatte con il supporto del “Sistema per la redazione e trasmissione del PTPCT e della sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO” fornito da ANAC.

Nella determinazione delle misure sono state privilegiate misure di digitalizzazione, semplificazione e regolamentazione degli iter procedurali piuttosto che adempimenti onerosi o misure inapplicabili in enti di pochi dipendenti (quali doppie firme, separazioni di funzioni o rotazioni di personale), in linea con le risorse e le carenze strutturali individuate nell’analisi di contesto interno.

Le schede riportano anche la definizione di tempi, responsabili e indicatori per verificare l’attuazione e l’idoneità delle misure.

Oltre alle misure di prevenzione specifiche, individuate per i singoli eventi a rischio nella mappatura dei processi, l’Ente applica le misure generali di prevenzione e contrasto della corruzione indicate nell’ALLEGATO B. Anche tali schede sono state redatte con il supporto del “Sistema per la redazione e trasmissione del PTPCT e della sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO” fornito da ANAC.

2.3.7 TRASPARENZA

La trasparenza è lo strumento principale per l’esercizio del controllo sociale, particolarmente rilevante in un contesto organizzativo che per le sue dimensioni ridotte presenta personale insufficiente a garantire altre misure, quali la separazione dei ruoli, la rotazione del personale e gli adempimenti attivi di prevenzione. Essa non si esaurisce nella mera pubblicazione dei dati, ma punta a garantire l’accessibilità totale e l’intelligibilità dei processi decisionali per favorire la creazione di Valore Pubblico.

Si allega la griglia sugli obblighi di trasparenza vigenti, contenente il dettaglio puntuale dei contenuti da pubblicare, dei soggetti responsabili e della periodicità di aggiornamento per ogni singola sottosezione di “Amministrazione Trasparente” (ALLEGATO C).

Al fine di garantire la qualità, l’integrità e il costante aggiornamento dei dati pubblicati nella sezione “Amministrazione Trasparente”, l’ente organizza i flussi informativi secondo le seguenti fasi:

- I responsabili dei servizi individuano i dati e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria relativi ai propri settori di competenza;
- La pubblicazione è, in molti casi, semplificata tramite l’utilizzo di procedure digitalizzate (estrazione automatica da atti amministrativi e PAD) che garantiscono la tempestività della pubblicazione;
- Il RPCT coordina l’attività e vigila sul regolare flusso delle informazioni, mentre i singoli responsabili di servizio garantiscono la completezza e la conformità all’originale dei dati trasmessi;
- Il Nucleo di valutazione verifica annualmente l’assolvimento degli obblighi di pubblicazione sulla base della griglia di campionamento deliberata ogni anno dall’ANAC. Le lacune riscontrate vengono segnalate ai responsabili dei servizi perché si proceda al loro completamento e segue un secondo monitoraggio sull’avvenuta integrazione;
- Come emerge dalla Sezione “2.2 Performance”, a cui si fa rinvio, la corretta popolazione delle sezioni sottoposte a controllo nell’anno costituisce obiettivo di performance organizzativa di Ente.

L’ente garantisce inoltre il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti detenuti dall’amministrazione tramite gli istituti dell’accesso civico:

- Accesso civico “semplice”: qualora un dato la cui pubblicazione è obbligatoria non sia presente sul sito, il cittadino può richiederne la pubblicazione;
- Accesso civico “generalizzato” (FOIA): consente l’accesso a dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, quali la privacy.

L’Ente tiene regolarmente aggiornato il Registro degli accessi, pubblicato semestralmente, che riporta l’elenco delle richieste e l’esito delle stesse.

2.3.8 MONITORAGGIO ANTIRICICLAGGIO E ANTITERRORISMO

La normativa in materia di prevenzione e di contrasto dell’uso del sistema economico e finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo¹ detta le misure atte a tutelare l’integrità del sistema economico e finanziario e la correttezza dei comportamenti degli operatori tenuti alla loro osservanza. Tali misure sono proporzionate al rischio in relazione al tipo di soggetti e rapporti e la loro applicazione tiene conto della peculiarità dell’attività, delle dimensioni e della complessità proprie dei soggetti obbligati, in considerazione dei dati e delle informazioni acquisiti o posseduti nell’esercizio della propria attività istituzionale o professionale.

L’art. 10, comma 4, del d.lgs. 231/2007 prevede in particolare che, al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, le Pubbliche Amministrazioni comunicano all’Unità di Informazione Finanziaria (UIF) dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell’esercizio della propria attività istituzionale. La UIF, in apposite istruzioni adottate², sentito il Comitato di sicurezza finanziaria, individua i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette.

Ai sensi dell’art. 10, comma 1, del d.lgs. n. 231/2007, tali disposizioni si applicano in particolare nell’ambito dei seguenti procedimenti e procedure:

1. procedimenti finalizzati all’adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
2. procedure di scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
3. procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

¹ Le disposizioni attualmente vigenti in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo sono state emanate con il D. Lgs. n. 231 del 2007, recante disposizioni per la prevenzione dei fenomeni di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, e con il Decreto del Ministero dell’Interno del 25 settembre 2015, concernente la determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l’individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione.

La normativa è stata poi aggiornata alla luce dell’approvazione della direttiva UE 2015/849 (c.d. IV direttiva), recepita a livello nazionale con il D. Lgs. n. 90 del 25 maggio 2017.

L’Unità di Informazione Finanziaria (UIF) ha poi emanato il Comunicato del 4 luglio 2017 contenente chiarimenti in relazione al mutato quadro normativo, ed il Provvedimento del 23 aprile 2018, contenente istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni.

Il Regolamento Delegato U.E. 2016/1675, ad integrazione della IV direttiva, ha individuato i Paesi terzi ad alto rischio con carenze strategiche nei rispettivi regimi di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo che pongono minacce significative al sistema finanziario dell’Unione Europea. La lista è stata poi aggiornata con Regolamento Delegato (UE) 2020/855 della Commissione del 7 maggio 2020 ed è entrata in vigore il 1°ottobre 2020. Infine la direttiva U.E. 2018/843 (c.d. V direttiva) ha apportato modifiche alla IV direttiva, recepite a livello nazionale dal D. Lgs. 125/2019 che ha modificato anche il D. Lgs. 90 del 2017.

² https://uif.bancaditalia.it/normativa/norm-antiricic/Istruzioni_sulle_comunicazioni_delle_Pubbliche_Amministrazioni.pdf

Al fine di garantire l'efficacia nella rilevazione di operazioni sospette, la tempestività della segnalazione alla UIF, la riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione e l'omogeneità dei comportamenti, si adottano le seguenti disposizioni e procedure interne per gli uffici dell'Ente:

- Tutti i responsabili di settore e i dipendenti che gestiscono procedimenti sensibili (appalti, concessioni, erogazione contributi) agiscono come sensori territoriali incaricati della rilevazione iniziale;
- Il sospetto non richiede la certezza di un reato, ma si basa sulla valutazione di elementi oggettivi e soggettivi acquisiti durante l'attività istituzionale. A tal fine, gli uffici applicano gli indicatori di anomalia emanati dalla UIF (Allegato A e B delle relative istruzioni) per ridurre i margini di incertezza nelle valutazioni;
- Il dipendente che rileva un sospetto deve inviare una nota riservata al RPCT senza ritardo e senza attendere la conclusione del procedimento. La nota deve contenere i dati dei soggetti coinvolti e i motivi del sospetto;
- L'ente assicura la massima protezione dell'identità del dipendente che effettua la segnalazione interna. A tal fine, la trasmissione tra il dipendente e il RPCT deve avvenire tramite canali che garantiscano l'esclusione di soggetti terzi dalla conoscenza della segnalazione (es. canale telematico di whistleblowing, consegna a mano o protocollo riservatissimo).